

LX.

TORNATA DI SABATO 29 GENNAIO 1887

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

SOMMARIO. È data lettura di un telegramma del deputato Polvere nel quale dichiara quale sarebbe stato il suo voto se fosse stato presente. — Seguito della discussione dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici — Sul capitolo 26 parlano i deputati Massabò, Vaccai, Mariotti R., Pelloux, Picardi, Petroni, Fidi Astolfone, Gróssi, Della Rocca, Vollaro, Baccarini, Rubichi, Balsamo, Bosdari, La Porta ed il ministro dei lavori pubblici — Approvansi i capitoli dal 26 al 33 — Sul capitolo 34 parla il deputato Guglielmini, al quale risponde il ministro dei lavori pubblici — Approvansi i capitoli 34 e 35 — Raccomandazione del deputato Grossi al capitolo 36 ed osservazioni in proposito del ministro dei lavori pubblici — Approvati il capitolo 36 — Sul capitolo 37 parlano i deputati Carrozzini, Episcopo, Lazzaro, Ferraris Maggiorino, Mussi, D'Arco e Buttini.

La seduta incomincia alle ore 2,30 pomeridiane. **Quartieri, segretario,** legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Dichiarazione di voto

Presidente. L'onorevole Polvere telegrafa alla presidenza per dichiarare che se si fosse trovato presente alla votazione nominale di giovedì avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Mordini.

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1886-87.

La discussione è rimasta sospesa al capitolo 26: « Manutenzione e riparazione dei porti. »

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Massabò.

Massabò. Onorevoli colleghi, la Commissione generale del bilancio ha ragione di lamentare il ritardo, che si è frapposto nel dare esecuzione alla legge 16 luglio 1884, concernente la classificazione dei porti. Io non voglio dare carico al Governo di questo ritardo, perchè riconosco con la Commissione che la compilazione degli elenchi, la quale ha dovuto passare per la trafila di tante e minuziose formalità, era un'opera nè facile, nè breve.

Però vorrei avere spiegazioni rassicuranti dal Governo nel senso che questo ritardo non sarà per convertirsi in danno degli enti morali interessati, degli enti morali cioè che sono chiamati a concorrere nella spesa della manutenzione dei porti, e che si ripromettono dalla nuova legge uno sgravio nelle loro quote di contributo; io vorrei, cioè, sentire dal Governo se non convenga nel concetto che gli elenchi, una volta resi